

l'esperanto

revuo de itala esperanto-federacio

Anno 32 - Numero 7

7 settembre 2001

*Questa rivista viene inviata in omaggio a tutti gli europarlamentari italiani, per tenerli costantemente informati sul problema della comunicazione in Europa, sulle attività del movimento per la lingua internazionale esperanto e sulle proposte da questo presentate.
A tale scopo è particolarmente dedicata la rubrica "L'Europa e la Lingua".*



86a Universala Kongreso en Zagrebo

De maldekstre: ***prof-ro H. Tonkin, vic-prezidanto de UEA***
prof-ro D. Brozović, prezidanto de LKK
d-ro R. Corsetti, prezidanto de UEA
d-ro L. Zaleski-Zamenhof

(foto M. Amadei)

L'ESPERANTO

Organo della FEI - Federazione Esperantista Italiana
Organo de IEF - Itala Esperanto-Federacio

Ente Morale con D.P.R. 28-6-56 n. 1720

Direttore responsabile/ Leĝe respondeca direktoro:
Umberto BROCCATELLI

Redattore / *Redaktoro*: Umberto BROCCATELLI
Via G. Brodolini 10, I-00139 Roma - Tel. 06.87.13.50.19
(anche fax, previo avviso telefonico / *riceveblas ankaŭ faksoj, sed necesas telefona antaŭanonco*). Posta elettronica / *e-poŝto*: u.broccatelli@tiscalinet.it / u.broccatelli@libero.it

Corredattore / *Kunredaktoro*: Carlo SARANDREA
Via di Porta Fabbrica 15, I-00165 Roma - Tel.-fax 06.63.28.39

Amministrazione / *Administrejo*:
Fei - Via Villoresi, 38 - I-20143 Milano - Tel./fax 02.58.10.08.57 - c/c post. / *pĉk* 37312204

Banca (*bankkonto*): Banco Ambrosiano Veneto, Milano 0002, Cod. ABI 03069, CAB 01602, n. conto 36255-62
Conto UEA / *UEA-konto*: *iefa-p*
Posta elettronica: *f.esp.it@infinito.it*
Internet: *http://www.esperanto.it*

Comitato esecutivo della Fei / *Plenuma komitato de Ief*:

Aldo GRASSINI, presidente / *prezidanto*
Michela LIPARI, vice-presidente / *vicprezidanto*
Laura BRAZZABENI
Giordano FORMIZZI
Gianfranco POLERANI
Alessandro SARNO
Alessandro SIMONINI

Pubblicazione riservata agli Associati

Quote associative 2001:	Lire	Euro
Associato ordinario	50.000	25,82
Associato sostenitore	150.000	77,46
Associato garante	500.000	258,20
Associato fino a 25 anni	25.000	12,91
Associato familiare	25.000	12,91

Tutte le quote, tranne quella di Associato familiare, danno diritto a ricevere la rivista.

Agli Associati sostenitori sarà inviato in omaggio un libro; agli Associati garanti è offerta l'iscrizione gratuita al Congresso nazionale.

Le iscrizioni si ricevono presso i Gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione Fei.

La IEJ (Itala Esperantista Junularo - Gioventù Esperantista Italiana) è la sezione giovanile della Fei. Ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. A cura della IEJ sono redatte le pagine di *Nova Sento* all'interno della rivista.

Registrazione al Tribunale di Milano n. 85 del 27 febbraio 1970

Stampa: Elettrongraf - Via Dina Galli, 5 - 00139 Roma tel. 06.87.13.62.64

In copertina: All'inaugurazione del Congresso Mondiale a Zagabria

Anno 32 - N. 7

7 settembre 2001

ULTIMO MOMENTO

Seminario FEI a Massa

Nei giorni 2-3-4 novembre 2001 si terrà a Massa un Seminario sul tema "Esperanto e multimedialità", organizzato dal Gruppo Esperantista Massese "Mario Dazzini", in collaborazione con la Fei.

Il seminario avrà inizio alle ore 15 di venerdì 2 novembre per concludersi domenica 4 novembre alla stessa ora. La quota di partecipazione, comprensiva degli Atti del seminario, è di Lire 50.000, ridotta a L. 35.000 per i giovani fino a 25 anni.

La pensione completa presso la Villa S. Maria è di Lire 50.000 al giorno, a persona. In alternativa, presso l'Istituto Maria del Consiglio, alloggio e prima colazione a L. 60.000 per i due giorni.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla s.ra Jonne BERTOZZI DE ANGELI, Via Quercioli 114, 54100, MASSA MS, telefono: 0585-792066, oppure al dr. Simonini per posta elettronica (*simonini@bicnet.it*) oppure alla Fei, alla quale si possono inviare gli importi delle iscrizioni.

Un programma definitivo dettagliato verrà inviato dalla Fei entro il 30 settembre a tutti i gruppi e a coloro che lo chiederanno.

DOPO I CONGRESSI

È probabile che voi riceviate questo numero della rivista a breve distanza da quello precedente.

Infatti il n-ro 6 è stato chiuso il 31 luglio, per poter dare le prime notizie sul congresso nazionale di Trieste, appena concluso, con i risultati delle elezioni per il nuovo Consiglio Nazionale. Il tipografo riuscì a stamparlo prima della chiusura, ma la ferie dello spedizioniere ne ritardarono l'invio. Ora diamo più ampi resoconti sui congressi di Trieste e di Zagabria. Il 22 settembre ad Ancona si riunirà per la prima volta il nuovo Comitato Esecutivo, che distribuirà gli incarichi al suo interno e prenderà le prime importanti decisioni. Auguri di buon lavoro! (*Red.*)

IL 70° CONGRESSO ITALIANO DI ESPERANTO A TRIESTE

Sabato 28-7 - mercoledì 1-8

Gli esperantisti triestini come “feiani” certamente non brillano, salvo eccezioni, ma i congressi li sanno organizzare veramente bene. Anche questa volta hanno impostato ed organizzato tutto da esperti, in modo grandioso, con cura ed un ottimo livello qualitativo.

Merito di un gruppo di persone molto attive e capaci, che hanno avuto le loro punte di diamante in Edvige Tantin e Elda Dörfler. Difficile elencarle tutte, ma sono da accomunare in un riconoscente ringraziamento.

Innanzitutto è stata molto azzeccata la loro decisione di anticipare la tradizionale data di svolgimento del congresso, per porlo subito in coda a quello universale, nella vicina Zagabria. Risultato: oltre un centinaio di stranieri sono venuti dalla capitale croata facendo lievitare il numero degli iscritti a ben 333 e conferendogli un carattere eccezionalmente internazionale, essendovi rappresentate ben 24 nazioni da quattro continenti.

Purtroppo ogni medaglia ha il suo rovescio: sabato 28 luglio, giornata di trasferimenti, non è stata utilizzabile per programmi in loco, come fu a suo tempo auspicato. Trieste con le sue bellezze, il mare ed i suoi incantevoli dintorni ha fatto da degno scenario alla manifestazione che ha coinvolto anche le amministrazioni comunale, provinciale e regionale, che hanno in misura diversa collaborato fornendo sostegno o almeno il patrocinio, come pure altri enti locali. Qualche autorità, il sindaco *in primis*, aveva addirittura promesso di presenziare alla inaugurazione. Occasione poi sfumata a causa dei soliti... sopraggiunti improrogabili impegni. Buono è stato l'interessamento locale della stampa e di radiotelevisioni, oltre a quello della RAI-TV 3, nel suo telegiornale.

Il programma dei lavori congressuali, ricco e variegato, non ha mai dato tregua, mettendo spesso nell'imbarazzo della scelta i congressisti. L'inaugurazione si è svolta in modo originale, con la seconda parte fuori da ogni canone tradizionale. Infatti, al posto della solita classica prolusione (rimandata al lunedì), a sorpresa un'ondata di entusiasmante folclore locale ha travolto tutti i presenti. Anche l'assemblea dei soci, rispetto ad alcune ultime edizioni, è stata più vivace ed interessante, mentre le riunioni delle solite associazioni esperantiste di categoria hanno mantenuto l'ormai cronico basso profilo. Migliore qualcuna di quelle collegate a temi esterni e

collaterali. Molto elevato il livello qualitativo, ricco di contenuti ed interesse, delle conferenze sul tema congressuale e del Forum di Esperantologia: con un gruppo di conferenzieri di prima scelta, come quelli che il Comitato Organizzatore era riuscito a ingaggiare, non poteva essere altrimenti.

Anche il programma delle escursioni è stato ben scelto, facilitato dalle molte possibilità offerte dalla bella regione Friuli-Venezia Giulia. Ed alcune perle della sua migliore tradizione popolare hanno dato vita a una serata teatrale spettacolare. Di buona qualità anche quella a carattere internazionale con attori esperantisti, specie polacchi. Lo spettacolo teatrale è stato un'ottima occasione per consegnare a Michela Lipari il premio “Soldato di Capestrano” in riconoscimento della sua preziosa e continua attività a favore della comprensione mondiale.

Interessanti proiezioni hanno arricchito la iniziale serata di conoscenze; senza infamia e senza lode il banchetto presso il lussuoso Hotel Savoia Excelsior.

Come sempre accade quando sono in programma le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale, la partecipazione dei samideani ha subito un'impennata, stavolta maggiore del solito. È un nostro incallito difetto sottovalutare l'importanza di una relazione morale o finanziaria, travi portanti di una associazione, per pensare solo alle votazioni dei consiglieri, trascurando persino i revisori, come dimostrano il numero degli elettori o le schede bianche. Comunque a Trieste dall'urna è uscito un Consiglio abbastanza rinnovato dove gli elettori hanno voluto chiaramente eliminare certe situazioni sviluppatasi in quello decaduto, che erano state fonti di attriti, di discussioni infruttuose ed alla fine di paralisi operativa. Una squadra per ben funzionare ha certamente necessità di persone che abbiano idee, iniziative e voglia di lavorare (patrimonio non di tutti...), ma che sappiano anche stare al gioco delle parti, rispettare gli altri e comportarsi con educazione e democrazia, senza protagonismi o complessi di superiorità. Anche nel Comitato Esecutivo ci sono stati dei cambiamenti. È purtroppo uscito un elemento di indiscusso valore come il dott. Corsetti, a causa di un nuovo oneroso incarico internazionale, e, per motivi statutari, abbiamo un nuovo presidente, che è il valido dott. Aldo Grassini, che gode della stima e della fiducia di tutti. In genere i rinnovamenti sono positivi perché

portano energie nuove. Ci sono state e ci sono le premesse per operare in una atmosfera di collaborazione e serenità.

Ma che non siano sonni sereni i risultati !

Tranne quelli serali, tutti i programmi congressuali si sono svolti nell'ottimo e ovviamente idoneo Centro Congressi di Trieste, in riva al mare. Il Museo del mare ha invece ospitato la serata di conoscenze, molto interessante perché si sono abbinate a queste ultime anche una visita gratuita nelle sale e la proiezione all'aperto di due bei film: uno sulla flora, la fauna e le caratteristiche del Carso e l'altro sul fiume Timavo e le grotte.

La cerimonia dell'inaugurazione è iniziata un po' in ritardo per la vana attesa del sindaco. Ha iniziato il presidente Formizzi, con le usuali parole di circostanza ed aggiungendo, da consumato oratore, alcune affermazioni di sicuro effetto sui presenti, per poi dare la parola alla dott.ssa Maria Luisa Stringa, segretaria generale della Federazione Italiana dei Centri Unesco, che ha fatto un breve intervento di saluto, di partecipata adesione e di augurio. Poi è stata la volta del neopresidente dell'UEA, Renato Corsetti, appena giunto da Zagabria ed accolto da un prolungato applauso, che, buon allievo di Lapenna, ha messo a fuoco la grande Trieste crogiuolo di culture e di popoli, dove quindi l'Esperanto è di casa. E constatando che il "Congressino dei bimbi esperantisti" a Zagabria ha avuto un record di partecipanti, mentre a quello ufficiale sono venuti addirittura il Presidente della Repubblica croata, ed una delegazione cinese che, su mandato del governo, ha chiesto di organizzare a Pechino il Congresso Universale del 2004, ha tratto le conclusioni che i giovani rincalzi non mancano e che il nostro movimento gode di buona fama ed importanza. Dopo la lettura dei telegrammi di adesione di parecchie autorità, anche regionali e provinciali, e quello dell'Associazione Albanese, quest'anno i saluti dei rappresentanti stranieri non sono stati affidati ad uno solo, ma bensì a quattro stranieri di diverso continente, data la loro massiccia presenza.

È poi stata data la parola all'oratore ufficiale dott. Andrea Chiti Batelli, il noto studioso di problemi politici e linguistici europei, che annunciando che, per mancanza di tempo, avrebbe tenuto il suo discorso ufficiale l'indomani, ha anticipato sommariamente gli otto temi che intendeva trattare: 1- Attuale panorama del potere mondiale con la lingua inglese al presente egemone. 2 - Una lingua nazionale egemone

distruggerà le altre in meno di un secolo. 3 - Le culture europee rischiano di sparire. 4 - La sola soluzione contro l'ecocatastrofe linguistica e culturale, nell'indifferenza di tutti, è il ricorso ad una lingua franca e neutrale. 5 - Ora questa è un'utopia per mancanza di forze politiche alle spalle. 6 - Se l'UE diverrà un vero Stato, allora il problema della parità si porrà. 7- Occorre battersi per una vera Europa politica. 8 - La revisione della strategia esperantista, perché è errato credere che basti la facilità della lingua. Una politica è indispensabile.

Per tutta la cerimonia inaugurale la prof.ssa Laura Brazzabeni ha egregiamente provveduto a un'accurata traduzione degli interventi dall'italiano in esperanto o viceversa a seconda dei casi. La presidente del Comitato Organizzatore, Edvige Tantin, ha alla fine rivolto saluti di benvenuto e ringraziamenti a tutti e a questo punto si è capita l'asserita mancanza di tempo. Infatti in solenne processione sono entrati nella grande sala almeno una quarantina di rappresentanti dell'Associazione delle 13 Famiglie nobili di Trieste, ora estinte, sorta recentemente come gruppo folcloristico. Nei loro sfarzosi abiti medioevali, con alcuni che suonavano musiche di allora, mentre altri si dedicavano ai relativi canti o alle danze dell'epoca, hanno percorso in lungo ed in largo tutta la sala, a contatto con i congressisti ai quali hanno poi offerto, ad uno ad uno, pane e vino in segno di pace e fratellanza. Intanto l'araldo, con sussiego e in una lingua tardo-latina un po' maccheronica, lanciava a tutti i suoi proclami di saluto ed augurio. Uno spettacolo gioioso che ha coinvolto tutti i presenti, non facendo certo rimpiangere il classico cliscè delle inaugurazioni.

L'assemblea

Domenica pomeriggio si è svolta l'assemblea dei soci sotto l'ottima regia dell'ing. Ranieri Clerici, un presidente calmo ma di polso, obiettivo e neutrale. Come segretario è stato chiamato Giancarlo Fighiera e per la Commissione Elettorale le *samideaninoj* Maria Rosaria Esposito, presidente, Jonne Bertozzi e Maria Luisa Faiella. Un minuto di raccoglimento ha ricordato i samideani che ci hanno lasciato, poi si è cominciato con l'ordine del giorno. Dato per letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, il prof. Formizzi ha letto la relazione morale e dato il via agli interventi. Da citare quelli del sam. Chierico sull'azione presso i politici, risultata infruttuosa, sulle sovvenzioni pubbliche, che solo i giovani riescono ad ottenere, come è

stato risposto, e sui lusinghieri risultati del PLL, le lettere spedite ai giornali e pubblicate su 14 milioni di copie. La prof.ssa Brazzabeni in risposta ha ricordato quanto fatto nella scuola, con particolare riferimento a *Euroscola* a Strasburgo e al progetto portato avanti dal prof. Pampaloni a Prato. Il dott. Corsetti ha chiarito le tre linee di comunicazione esistenti, con finalità e destinatari diversi: le lettere di PLL, il gruppo “esperantisti italiani” in rete, la neonata agenzia di stampa *Disvastigo*. Altri interventi: il dott. Boschin sulla proposta fatta a suo tempo dal prof. Pellizzari (che, sembra, avrebbe poi dovuto proporsi per lavorare insieme), l’ing. Bottoni a favore della rivista pubblicata in rete, il sam. Rodari favorevole a pubblicare solo la parte che interessa agli utenti non esperantisti e non tutta. Quindi il dott. Polerani ha sinteticamente illustrato la relazione sul bilancio, corredata da quella dei revisori, chiarendo che l’effettivo utile di gestione è di solo circa 2,5 milioni. Ha poi fornito altri chiarimenti. Al punto 4) dell’o.d.g. il presidente ha provveduto a presentare tutti i candidati, specie i nuovi, alle elezioni, con notizie sul loro curriculum, ecc. Al punto 6) sulle attività 2001-2002 ci sono stati molti interventi. Parecchi da parte dell’iperattivo dott. Boschin su PLL, i giovani, i pieghevoli per propaganda, l’azione presso gli immigrati, ecc., uscendo talvolta fuori tema pur di illustrare quanto riescono a fare nell’UECI. Da citare quelli del dott. Grassini per investire in una informazione più incisiva, della sam.ino Fernanda Pugno per una azione congiunta presso musei, ecc. per affiancare l’esperanto nei testi informativi, di nuovo della prof.ssa Brazzabeni sull’azione presso le scuole e l’informazione efficace, del dott. Foà contestante certe nostre convinzioni dannose e poi sulle nostre scarse risorse da concentrare, dell’ing. Franzoni per un appello alle massime autorità per la difesa della cultura, dell’ing. Bottoni sui vocabolari in rete, del sam. Reina sulla creazione di un valido Ufficio Stampa ed i contatti con esso, del sam. Martini sul rilancio dei delegati regionali, del dott. Polerani con precisazioni sull’azione presso le scuole, il coordinamento delle nostre manifestazioni, sulla serietà dei progetti, del sam. Amadei in risposta ai troppi interventi uditi, della sam.ino Lipari per far le pulci ad alcuni di essi. Il sam. Argentino ha colto l’occasione per far propaganda al prossimo Congresso di Verona del 2002, che sarà europeo. Al punto 7) erano previste le quote sociali e la loro conversione in euro. Il dott. Polerani ha ampiamente illustrato il problema. Dopo alcuni interventi procedurali o di scarso rilievo, l’assemblea ha fissato per il 2002

una quota base pressoché identica, di 26 euro. Le altre sono in proporzione. Con un intervento finale del sam. Fighiera, criticante la presenza presso il Servizio Librario curato dalla Coedes dell’ultima edizione del libro “*Papoj al plena posedo*”, l’assemblea è stata chiusa alle ore 18,15, insieme alle operazioni di voto svoltesi man mano.

Lo spoglio delle schede e la prima riunione del nuovo Consiglio Nazionale hanno poi dato i risultati già pubblicati nel numero scorso.

Gli altri lavori congressuali.

Gli incontri di categoria, Istituto di Esperanto compreso, più che altro sono stati incontri fra pochi volenterosi, che hanno sbrigato alla meglio le loro incombenze istituzionali od operative. Un po’ più all’altezza altri programmi come quello su “*Esperanto e Rotary*” o sull’Unesco. Invece veramente interessanti le conferenze sul tema del congresso (che era *Europa 2001- culture, lingue, Esperanto*). Oltre a quella già citata di Chiti Batelli, quella di Giancarlo Fighiera sui costi delle lingue nelle organizzazioni intergovernative, quella del dott. Seàn O’ Riain sul punto di vista irlandese sull’identità dell’Unione Europea e la diversità linguistica, quella di Dante Chierico su scopi e caratteristiche del PLL.

Ad alto livello il Forum di Esperantologia con conferenze di Anna Lowenstein su due culture e l’insegnamento di tre lingue in famiglia, di Mauro Nervi, con accanto Nicolino Rossi, che ha presentato il libro *Itinerari danteschi* di Vittorio Russo, e dell’impareggiabile Humphrey Tonkin sull’Esperanto nel 21° secolo. Lunedì il noto Vincent Charlot ha fatto una conferenza sull’azione in Europa a favore dei diritti dell’uomo e l’Esperanto. Una riuscita escursione a Miramare ha fatto concorrenza a una Tavola Rotonda sulla ricchezza spirituale e culturale delle lingue.

Altri ottimi programmi culturali sono state le due serate teatrali. La prima, internazionale, con programmi diversi a cura della nota Jadwiga Gybczynska e di altri attori polacchi ed italiani. La seconda condotta da complessi locali. Favoloso quello dei “*Danzerini di Lucinico*”, ma ottimi anche la già citata Associazione delle 13 Famiglie ed il coro femminile Grbec di Servola. Quest’ultimo ha eseguito anche il nostro inno, ed i nostri samideani hanno potuto dimostrare di non saper distinguere fra uno spettacolo musicale ed una manifestazione esperantista, mettendosi sull’attenti come bravi soldatini.

Due riuscite e belle gite finali hanno degnamente chiuso un congresso da ricordare.

Ermigi Rodari



(foto E.Dörfler)

**Saluto di benvenuto
dei rappresentanti
delle "13 casate triestine".**

Da remoti tempi, overossia da quei dell'infernal Babele, l'homini piu' non si comprendon l'un l'altero perocché avvegna che tutti parlino con lor proprio linguaggio.

Sibbene l'immortal Roma fusse co lo suo imperio a radunar le genti sotto la lingua sua, furon di poi l'orde de' barbari salvatichi a confonder le menti.

Accogliam quindi gaudiosamente l' cenno di que' che a rinnovar s'adoperno acciocché l'homini de le terre tucte s'intendano tra loro cum una sola favella.

E con dessi dividiamo l'pane acciocché sia intendimento di fraterni sensi e l'vino de' nostre vigne acciocché porti ne' nostri cuori il calore della gioia d'essere insieme.

Cincin cinciut!!!

E che la grammatica vostra percorra il mondo con parola di pace.

**Bonveniga saluto
de la reprezentantoj
de la "13 triestaj nobelaj familioj"**

El intaj tempoj, el tiuj nebulaj de la infer' Babelo, homoj ne plu komprenas unu la alian, æar Fato volis ke æiu parolu lingva^{lon} propran.

Romo, la Eterna, agis por ke en imperio sia æiuj gentoj sin esprimu per nura lingvo øia, sed poste la hordoj de barbaroj sovaøaj mise nebuligis æiujn mensojn.

Akceptu do ni plej øoje la parolon de tiuj kiuj strebas por ke homoj æiulande rilatu inter si per unu sola idiom.

Kaj kun ili, dispecigu ni la panon, simbolon de frata kunsento, kaj disdonu ni la vinon de niaj vitejoj, kiu ekflagru en koroj la øojan fajron pri l' kunesto.

Æinæin æinaut!!!

Ke l' aboco via, trairu la mondon per pacaj vortflugiloj.

MOZIONE CONCLUSIVA APPROVATA DAL CONGRESSO NAZIONALE

Il 70° congresso italiano di Esperanto,

svoltosi a Trieste dal 28 luglio al 1° agosto 2001,

trattato il tema “*Europa 2001: Cultura - Lingue - Esperanto*”;

considerati i problemi della parità dei diritti per tutti i popoli europei e le loro lingue;

sottolineando la necessità di creare una propria identità per i cittadini europei;

valutando il significato delle lingue come ricchezza spirituale ed espressione di tutte le culture;

ringraziando la Commissione Italiana dell'Unesco e la Federazione dei Centri e Club Unesco per il sostegno morale e per la loro partecipazione concreta ai lavori del Congresso;

dichiara:

- che la lingua internazionale neutrale Esperanto offre ai popoli europei un mezzo per raggiungere un'identità comune europea, senza privilegi per alcuno;

- che gli esperantisti sostengono tutti i tentativi per un ulteriore rafforzamento delle istituzioni europee comuni;

- che gli esperantisti sostengono il generale proponimento dell'Unesco di proteggere la diversità linguistica in tutto il mondo;

chiede alle organizzazioni europee e mondiali di prendere in considerazione la potenzialità dell'Esperanto come giusta ed efficace soluzione per i problemi dell'intercomprensione;

sollecita le istituzioni politiche italiane a sostenere l'impegno del Movimento esperantista sia con l'appoggio pratico per l'insegnamento dell'Esperanto in Italia, sia con il supporto politico presso le istituzioni europee e mondiali; invita gli esperantofoni ad intensificare la collaborazione con i gruppi italiani che operano a favore degli ideali dell'Europa unita, della pace nel mondo e della salvaguardia della pluralità culturale e linguistica nello spirito delle iniziative dell'Unesco.

RISOLUZIONE DELLA CONFERENZA DELL'ILEI

La 35a Conferenza della Lega Internazionale degli Insegnanti di Esperanto (ILEI) svoltasi a Lovran, Croazia, dal 28 luglio al 4 agosto 2001 con il tema “Dialogo per incrementare l'insegnamento dell'Esperanto e l'educazione interculturale”,

constatata l'importanza delle conferenze per un'ulteriore evoluzione dell'azione educativa in quanto contributo agli obiettivi delle organizzazioni internazionali come l'UNESCO, **considerando** che il tema generale della conferenza è in perfetta armonia con gli obiettivi e gli impegni dell'ILEI per dimostrare l'utilità dell'Esperanto quale veicolo interculturale, **sottolinea** che l'Esperanto è un mezzo che favorisce il dialogo e l'educazione interculturale in quanto garantisce il reciproco rispetto dei diritti linguistici.

Di conseguenza

la conferenza si rivolge agli insegnanti di esperanto perché elevino la propria azione a livello professionale partecipando a corsi di formazione ed esami, invita le sezioni nazionali dell'ILEI, le sezioni dell'UEA e quelle della TEJO a collaborare con l'UNESCO e altre organizzazioni culturali per un ulteriore raggiungimento degli scopi rafforzando la formazione educativa attraverso i diversi progetti educativi.

Lovran, Croazia, 4 agosto 2001

Traduzione italiana a cura di Luigia Oberrauch Madella, rappresentante della sezione italiana dell'ILEI (Lega Internazionale degli Insegnanti Esperantisti)

REZOLUCIO DE LA 86-A UNIVERSALA KONGRESO DE ESPERANTO

La 86-a Universala Kongreso de Esperanto, kunveninte en Zagrebo, Kroatio, de la 21-a ĝis la 28-a de julio 2001, kun la temo “Kulturo de dialogo - dialogo inter kulturoj”;

notinte, ke Unuiĝintaj Nacioj nomis la jaron 2001 Jaro de Dialogo inter Civilizoj,

memorigante, ke la Esperanto-movado havas longan historion de alproksimigo de la homoj sur bazo de egaleco trans bariloj de kultura diferenco, reciproka malrespekto, kaj eĉ militaj kondiĉoj, jam de la klopodoj de Zamenhof alproksimigi la mondajn religiojn, tra la agado de Universala Esperanto-Asocio por reunuigi familiojn dividitajn en la Unua Mondmilito, ĝis nuntempaj elpaŝoj, kiel ekzemple la utiligo de Esperanto por komunikadi inter indiĝenaj popoloj (la t.n. Indiĝenaj Dialogoj) kaj por alproksimigi la korean kaj japanan popolojn,

atentigas, ke

- kiel internacia lingvo neligita al ŝtataj aŭ etnaj interesoj, Esperanto konsistigas idealan perilon de dialogo inter la kulturoj;

- tra pli ol cent jaroj, la komunumo de Esperanto-parolantoj kreis tradicion de dialogo transnacia kaj transkultura, kio plene meritas nomi ĝin dialoga kulturo;

- efika dialogo postulas respekton al lingva, kultura kaj idea diverseco, kaj bezonas ne nur mensan malfermitecon sed ankaŭ la kapablon aŭskulti;

- aldone al siaj multaj rimarkindaj atingoj, Esperanto havas signifan neekspluatatan potencialon kiel dialoga lingvo.

Sekve, la Kongreso

- **gratulas** al Unuiĝintaj Nacioj kaj Unesko, ke ili decidis lanĉi klopodojn senpere alproksimigi kaj interkomprenigi la ordinarajn homojn, sen kies konvinko la registaroj estas senpovaj;

- **aparte petas** al UN kaj Unesko daŭrigi tiun ĉi kampanjon preter la jaro 2001;

- **atentigas**, ke tiuj klopodoj postulas proksiman kunlaboron de NRO-j;

- **rekondas**, ke UEA proponu al UN kaj Unesko sian kunlaboron kiel organizaĵo unike bone kvalifikita por difini, en kunlaboro kun aliaj organizaĵoj, la eblojn kaj limojn de tia dialogo, kaj ĝin realigi;

- **rimarkigas**, ke efika dialogo inter diversaj kulturoj sur lingve demokratia bazo postulas prikonsideron de la bezono de nova internacia lingva ordo;

- **apelacias** al ĉiuj parolantoj de Esperanto, ĉiuj lokaj, regionaj, landaj kaj internaciaj Esperanto-organizaĵoj, kaj ĉiuj kiuj subtenas la celojn de Esperanto, kunlabori en la daŭra konservado kaj plifortigo de la dialoga kulturo, kiun prezentas Esperanto, kaj daŭre partopreni en la klopodoj de Unuiĝintaj Nacioj kaj Unesko krei dialogon inter la civilizoj je tutmonda skalo, kiu estas tiel esenca por la paca evoluigo de la homa socio.

Zagrebo, la 28-an de julio 2001

RISOLUZIONE APPROVATA DALL'86° CONGRESSO MONDIALE DI ESPERANTO

L'86° Congresso Mondiale di Esperanto, riunito a Zagabria, Croazia, dal 21 al 28 luglio 2001, avendo per tema “Cultura del dialogo — dialogo tra le culture”;

presa nota che le Nazioni Unite hanno chiamato l'anno 2001 “Anno del dialogo tra le civiltà”;

ricordando che il movimento per l'Esperanto ha una lunga storia di azione per avvicinare gli uomini fra loro sulla base dell'eguaglianza, al di là degli ostacoli causati dalle differenze culturali, dalla mancanza di reciproco rispetto e persino da situazioni belliche, sin dagli sforzi di Zamenhof per avvicinare le religioni del mondo e attraverso l'azione della Universala Esperanto-Asocio per riunire famiglie divise nella prima guerra mondiale, fino a iniziative attuali come per esempio l'utilizzazione dell'Esperanto per comunicare tra popolazioni indigene (i cosiddetti “Dialoghi Indigeni”) e per avvicinare i popoli coreano e giapponese,

fa notare che:

— come lingua internazionale svincolata da interessi statali o etnici, l'Esperanto costituisce il tramite ideale del dialogo tra le culture;

— attraverso oltre cent'anni la comunità di coloro che parlano Esperanto ha creato una tradizione di dialogo transnazionale e transculturale, che merita pienamente di essere chiamata cultura del dialogo;

— un dialogo efficace esige il rispetto delle diversità delle lingue, delle culture e delle idee, e richiede non solo apertura mentale ma anche capacità di ascoltare;

— in aggiunta ai molti notevoli risultati raggiunti, l'Esperanto ha un significativo potenziale non sfruttato come lingua di dialogo.

Di conseguenza, il Congresso

- **si congratula** con le Nazioni Unite e l'Unesco, che hanno deciso di lanciare azioni perché si avvicinino e si comprendano direttamente le persone comuni, senza la cui convinzione i governi sono sostanzialmente impotenti;

— **in particolare chiede** all'ONU e all'UNESCO di continuare questa campagna oltre l'anno 2001;

— **sottolinea** che tali azioni richiedono una stretta collaborazione delle ONG;

— **raccomanda** che l'UEA offra all'ONU e all'UNESCO la propria collaborazione come organizzazione altamente qualificata, in modo unico, per definire, in collaborazione con altre organizzazioni, le possibilità e i limiti di tale dialogo, e per realizzarlo;

— **fa notare** che un efficace dialogo tra diverse culture su base linguisticamente democratica esige che si consideri il bisogno di un nuovo ordine linguistico internazionale;

— **fa appello** a tutti coloro che parlano Esperanto, a tutte le organizzazioni esperantiste locali, regionali, nazionali e internazionali e a tutti coloro che sostengono le finalità dell'Esperanto, a collaborare nell'opera continua di conservazione e rafforzamento della cultura del dialogo, che l'Esperanto rappresenta, e partecipare continuamente agli sforzi delle Nazioni Unite e dell'UNESCO per creare un dialogo tra le civiltà su scala mondiale, che è così essenziale per lo sviluppo pacifico della società umana.

Zagabria, 28 luglio 2001

STRATEGIA LABORPLANO DE UEA 2001-2010
AL LINGVA DEMOKRATIO
CEL-DEKLARO DE UEA

UEA celas grupigi la uzantojn de Esperanto, kiuj kunlaboras por ties progresigo en la vasta kadro de agado por pli justa mondo.

UEA aparte celas kontribui al pli vasta konscio pri la valoro de la neŭtrala lingvo Esperanto, kaj al pli amasa lernado kaj uzado de Esperanto en interkulturaj kaj interlingvaj rilatoj.

UEA celas evoluigi idean kaj organizan kadron, en kiu ĝiaj anoj povas senpere kaj efike kontaktiĝi kaj kunlabori, sen limigoj rilate al etna, nacia, seksa aŭ ekonomia identeco, politikaj aŭ religiaj kredoj, kaj simile, kaj pro tio ĝi provizas tiujn servojn, kiuj helpas al ĝiaj anoj orientiĝi kaj engaĝiĝi en la kulturon kaj en la internacian komunikado-fluon, kiuj okazadas pere de Esperanto.

UEA bazas ĉiun sian agadon sur respekto al la homaj rajtoj, al neperforta paca kunvivado kaj al la vivo-diverseco ĝenerale.

Ni funebras

Lunde, 6-an de aŭgusto lasis nin Umberto Stoppoloni, 84-jaraĝa, emerita juĝisto.

Samkiel li vivis, li silente, diskrete, senbrue endormiĝis porĉiame.

Kion diri pri li? Umberto markis la italan movadon dum tridek jaroj, ek de la 60-aj ĝis la komenco de la 90-aj daŭre engaĝita en la estraraj laboroj en diversaj funkcioj ĝis prezidanteco. Li kuraĝis alfronti la gravan statutsanĝon en la sepdekaj jaroj, sekvi la longan kaj kompleksan proceduron por ke IEF akiru de la itala ŝtato la agnoskon kiel "Ente Morale", dum jardekoj laboris kun gefratoj Dazzini por konsciigi la deputitaron pri la oportuneco enkonduki esperanton en la italaj lernejoj. Li estis ofta preleganto, vizitanto de preskaŭ ĉiuj italaj kluboj kaj, laŭ iama statistiko de Carlo Sarandrea, Umberto havis la rekordon de inaŭguroj de stratoj, monumentoj k.s. dediĉitaj al Zamenhof aŭ al Esperanto.

Sed Stoppoloni ne estis nur tio. Li estis homo ĉiam trankvila, pensema, neniam li eldiris frazon nemeditan, kiu obstine klopodis antaŭenigi siajn ideojn, kiam li estis konvinkita pri ilia praveco. Kiom ofte li tenis en ambaŭ manoj paperon kaj sopiris kaj diris "tamen, tion oni devas fari" kaj tiu "tio" povintus esti simpla flugfolio aŭ grava verko por informi neesperantistojn, kaj tiu eldiro signifis ne "aliaj devas realigi mian penson" sed "mi realigos ĝin". Kaj kiam mi celas "mi realigos ĝin" la realigado komencis per la intelekta laboro de verkado, aŭ tradukado, ĉiam en kunlaboro kun aliuloj, por daŭrigi en la serĉado de presejo, korektado de presprovaĵoj kaj, plejofte, en la pagado de parto aŭ de la tuto. Sed ĉiam silente, preskaŭ nerimarkite, nur malmultaj sciis pri lia sindonemo kaj malavaro.

Kaj li sukcesis transdoni tiujn moralajn valorojn al la siatempa junularo, al Silvio, lia filo, kaj al la IEJ-gvidantoj, kiuj iom post iom iĝis gvidantoj de la nacia kaj internaciaj movadoj.

Pro tio la komitato de UEA nomumis lin honora membro. Kaj estis honoro por ni ĉiuj koni lin, estis honoro fieri pri lia amikeco, estis honoro por mi voki lin "paĉjo Umberto".

Nun li ne plu estas inter ni fizike, eble li estas kun sia kara edzino, kiu antaŭis lin en tiu granda vojaĝo jam 8 jarojn, sed la ideon kia devas esti la esperanto-movado kaj kiel oni devas agi por ĝi, pro ĝi, en ĝi, tion li heredigis al ni ĉiuj kaj ni klopodos pluagadi tiel.

Dankon, paĉjo Umberto.



(Michela Lipari)

NOTOJ PRI LA 86A UNIVERSALA KONGRESO EN ZAGREBO - 21-28.08.2001

Preskaŭ 1800 esperantistoj el 68 landoj aliĝis al la kongreso; multaj estis la azianoj el Japanio, Koreio kaj Ĉinio. La kongresa temo “Kulturo de dialogo - dialogo inter kulturoj” estis abunde traktata en la multnombraj kunvenoj fare de kleraj plurlandaj prelegantoj. Ĉi-jare estis du kongresejoj, je distanco de du tramhaltoj unu de la alia. La pli vasta estis la zagreba koncertejo *V. Lisinski*, kiu gastigis la pli grandajn aranĝojn, dum la alia, la Fakultato pri elektroniko kaj komputado, funkciis kiel vera viva kongresejo kun pluraj ĝiĉetoj kaj kunvenejoj.

La Solena Malfermo okazis do en kongresejo *Lisinski* kaj partoprenis eksterordinare la Prezidento de Kroatio, s-ro Stjepan Mesić, kiu salutis la kongreson per kuraĝiga parolado. Je la konkludo i.a. li diris «Por montri mian subtenon al Esperanto, permesu al mi fini mian prelegon per kelkaj vortoj en tiu lingvo. Mi petas pardonon pro eventuala erara prononco, tio ja estas miaj unuaj vortoj diritaj en Esperanto: *Fine mi deziras al vi agrablan restadon en nia lando, kaj sukcesplenan laboron dum la kongresa semajno. Dankon.*» Sekvis la legado de la senditaj mesaĝoj de la Ĝenerala Sekretario kaj de la Ĝenerala Direktoro de Unesko, kaj de pluraj aliaj eminentuloj.

La festparoladon faris d.ro Zaleski-Zamenhof, la nepo de la Majstro, kiu i.a. diris: “*Vi venis diskuti pri la Dialogo inter kulturoj, kies bezono iam ja inspiris la iniciaton de la Lingvo Internacia. Fakte, preskaŭ ĉiuj biografioj de Zamenhof mencias la legendon, laŭ kiu la juna Ludoviko vivanta en tiam multkultura urbo Byatistok, observis malamon regantan inter la diversaj nacioj, ne trovantaj lingvon komune kompreneblan, ilon laŭ li necesan al la dialogo inter iliaj kulturoj respektivaj*”. Pri la kongresa temo, sekvis la prelego de prof-ro Humphrey Tonkin, kiu per sia brila kutima maniero pritraktis la interesan temon, kaj la kongresanoj varme aplaŭdis. Dum la prezentado de la diverslandaj reprezentantoj, s-ino Edvige Ackernann salutis nome de IEF kaj invitis la kongresanojn partopreni la 70an Itala E-Kongreson en *Trieste*. Per la kanto de “La Espero”, oni konkludis la inaŭguron.

Posttagmeze okazis la inaŭguro de Esperanto-monumento, en la urba parko de teknika lernejo. Inter la pluraj ĉeestantaj aŭtoritatuloj, la urbestro, d-ro Milan Bandić, bonvenigis la gastojn. La Nobel-premiito prof-ro Reinhard Selten, esperantisto, kaj d.ro Zaleski-Zamenhof faris la paroladon kaj gratulis la danan skulptiston Jesper Neergaard pro bela arta skulptaĵo, je kies piedo troviĝas la dediĉa

teksto “Esperanto - por monda komunikado en paco kaj libereco 2001”.

Vespere, en la sama dimanĉa tago, oni celebris en la urba Katedralo ekumenan Di-servon kun partopreno de multaj kongresanoj kaj civitanoj.

Kadre de la interrilatoj de la ĝemelaj urboj kun Zagrebo, okazis interesa kunveno, en kiu partoprenis kongresanoj reprezentantoj de urboj ĝemeligitaj. Per afabla invito la Zagreba vic-urbestrino akceptis la reprezentantojn de 12 ĝemelaj urboj (inter kiuj ankaŭ *Bologna*), kiuj alportis la salutmesaĝojn de siaj urbestroj.

Dum la kongresaj laboroj okazis ankaŭ la elekto de nova UEA-estraro, kies rezulto estis: d-ro Renato Corsetti, prezidanto; prof-roj Humphrey Tonkin (Usono) kaj Le-Cong-Yeong (Koreio), vicprezidantoj; s-ro Ivo Osibov, (Kroatio), fariĝis ĝenerala sekretario; aliaj membroj de la estraro: s-ino Ans Bakker (Nederlando), s-ro Gbeblo Koffi (Togolando), s-ro Andrej Grigorjevskij (Rusio) kaj s-ino Michela Lipari (Italio).

Novan Esperanto-poŝtmarkon oni eldonis; kaj funkciigo de speciala poŝtstampo, memore de la 86a UK, ĝojigis la filatelistojn.

Dum la kongresaj tagoj disvolviĝis pluraj kunvenoj kaj renkontiĝoj, ofte kun embaraso de la kongresanoj pri la elekto inter samtempaj aranĝoj. Grandan intereson vekis la vespera teatro en la Nacia Kroata Teatrejo, tre bela baroka konstruaĵo, kie oni prezentis la dramon pri “La plej longa tago en la vivo de Maria Teresia”; temis pri la vivo de la iama austria imperiestrino, kiun la fame konata kroata aktorino Vida Jerma rolis kun granda sukceso kaj pro tio ŝi, kune kun la aliaj lertaj geaktoroj, ricevis longan aplaŭdon de la multnombra entuziasma publiko.

La loka televido kaj gazetaro bone kaj favore raportis pri la kongresaj aranĝoj.

La ĉijara infankongreseto plene sukcesis, ĉar partoprenis ĝin pli ol 80 infanoj el 16 landoj.

En la kongresa koridoro, inter la pluraj ĝiĉetoj de la diversaj organizaĵoj, la plej gaja kaj bruanta estis tiu de la brazilanoj, kiuj prizorgis la informadon kaj propagandon pri la venontjara 87a UK en Fortalezo. Al ĉiuj kongresanoj ili donacis pajlan ĉapelon (tre taŭgan cetere ankaŭ en Zagrebo pro la forta suno dum tiuj kongresaj tagoj), kaj flavan koltukon kun skribaĵo invitanta partopreni en la kongreso.

Konklude, preterlasante detalan raportadon pri la kongresaj okazintaĵoj, mi deziras informi la legantojn, ke la 86a UK en Zagrebo bone sukcesis bone kaj tre kontentige por la kongresanoj, same kiel por mi.

Mario Amadei.

INTERROGAZIONI PARLAMENTARI AL PARLAMENTO EUROPEO SULLA DISCRIMINAZIONE LINGUISTICA

Su questo argomento sono state recentemente presentate alcune interrogazioni al Parlamento Europeo rivolte alla Commissione.

Una di queste era stata sollecitata dal nostro associato Marco Menghini,

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1356/01 di Vitaliano Gemelli (PPE-DE) alla Commissione (17 aprile 2001)

Oggetto: Discriminazione linguistica nei confronti di cittadini italiani

In riferimento ad una lettera inviata dal signor Marco Menghini il giorno 18/3/2001, domando se corrisponde a vero quanto viene denunciato.

Su alcuni giornali europei appaiono annunci per ricoprire posti in uffici Socrates, Leonardo e per l'ufficio per le gioventù di Bruxelles, finanziati dalla Commissione; tali offerte sembrano essere rivolte prevalentemente a personale che sia perfettamente di madre lingua francese o inglese.

Vorrei sapere, dopo una verifica puntuale, se questi fatti denunciati corrispondono al vero e se è ravvisabile un'ipotesi di discriminazione razziale sulla base della lingua o della nazionalità, espressamente vietata dalle leggi belghe contro il razzismo e dall'articolo 211 della Carta Europea dei Diritti Fondamentali.

E-1356/01IT

Risposta della Sig.ra Reding a nome della Commissione (5 luglio 2001)

La normativa comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori vieta non soltanto le discriminazioni palesi basate sulla nazionalità ma anche l'applicazione di criteri di assunzione che in pratica costituiscono una forma di discriminazione occulta. Le condizioni relative alle cognizioni linguistiche richieste per la natura stessa del posto da occupare non costituiscono di massima discriminazione sulla base della nazionalità (articolo 3, paragrafo 1 del regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio del 15 ottobre 1968 sulla libera circolazione dei lavoratori in seno alla Comunità), ma nella prassi l'applicazione di un criterio specifico - quale la lingua materna o la lingua natia del candidato - a fini di valutazione del livello di conoscenze linguistiche può essere sproporzionata rispetto agli obiettivi (sentenza della Corte di Giusti-

zia del 6 giugno 2000 nella causa C-281/98).

Le organizzazioni che prestano servizi nell'ambito di contratti per la Commissione, quali gli uffici di assistenza tecnica Socrates, Leonardo e gioventù, sono tenute ad operare in una vasta gamma di lingue e il personale assunto da tali organizzazioni si compone di un'ampia gamma di nazionalità e lingue materne. Esse possono talvolta aver bisogno di assumere personale con un livello alquanto elevato di conoscenze di una o più lingue specifiche. In tal senso, esse sono tenute a rispettare tutte le disposizioni giuridiche e amministrative che si applicano in Belgio, compresa la legislazione comunitaria sulla libera circolazione dei lavoratori e sono responsabili dell'ottemperanza a tali disposizioni nei confronti delle autorità belghe.

UN'INTERPELLANZA ANCHE AL PARLAMENTO FRANCESE

25/06/2001 - L'On. Jacques Myard richiama l'attenzione del signor Ministro delegato incaricato degli affari europei sulla discriminazione operata dai responsabili del programma «Eureka», i quali pubblicano delle offerte d'impiego che esigono l'inglese come lingua materna. «Eureka» è un programma intergovernativo di cooperazione nei campi della ricerca e dello sviluppo a livello industriale che conta ventinove membri, fra cui la Francia e l'Unione Europea.. I cittadini di ciascuno Stato membro hanno il diritto di chiedere un impiego nel quadro del programma, a condizione di avere una conoscenza sufficiente della lingua o delle lingue di lavoro. Ora, nella pratica, la menzione "lingua madre inglese" limita le possibilità di reclutamento a due Stati membri su ventinove, dato che i candidati di lingua madre diversa aventi un buon livello di conoscenza dell'inglese sono esclusi a priori. Domanda, di conseguenza, quali misure conta di mettere in opera per porre fine a questa deriva tendente ad abbassare le capacità professionali di coloro che non sono anglofoni dalla nascita, deriva che costituisce una grossolana violazione delle regole dell'Unione europea.

ENLANDE

PREMIO CAPESTRANO 2001 - *Jen la parola-do per kiu en Triesto estis transdonita la ĉi-jara premio.*

En la jaro 1934 kampa-rano, elfosante vitejon ĉe la vilaĝo *Capestrano*, trovis statuon altan pli ol 2 metrojn el la 6a jarc. a. K., perfekte konservita; ĝi bildistiaman soldaton kun ĉiuj liaj armiloj. Nuntempe ĝi troviĝas en la Naciaarkeologia Muzeo de **R e g i o n o Abruzzi**.



Okaze de la 1993a itala kongreso, en Pineto, la tiama Regiona Prezidanto volis premii la homon kiu, dum tiu jaro, plej multe kontribuis al solvo de monda interkompreniĝo, sed la premio post tiam, estis plue aljuĝita al diversaj eminentuloj.

Ni troviĝas nun komence de nova jarmilo, kaj por pli bone solenigi la eventon kaj doni pli fortan instigon al "NIA" komuna afero, la speciala Komisiono, sub la influo de pluraj Aŭtoritatuloj de tiu Regiono, decidis aljuĝi du premiojn samjare.

La unua iris al la memoro de s-ino Stanjo Chrdlova kaj estis solene transdonita al la edzo en Zagrebo dum la Universala Kongreso ĵus finita; la dua estos post kelkaj minutoj transdonita al alia meritulo.

La speciala Komisiono por PREMIO CAPESTRANO decidis, laŭ la intencoj de la Urbestro de Chieti, Regiono Abruzzi, aljuĝi en la jaro 2001 la artan statuon, pro:

* longdaŭra senĉesa aktivado por disvastigo de Esperanto kaj de ĝiaj interkomprenigaj idealoj,

* la grandaj klopodoj maleŭropigi kaj tutmondigi UEA-n per kuraĝigo kaj subteno de iniciatoj en diversaj mondopartoj;

* preskaŭ dekjara engaĝiĝo en la plej supera organo de nia movado, ofte kun granda emocio kaj streĉiĝo.

Michela LIPARI, Soldato de Capestrano 2001!!!!

Michela Lipari esperantistiĝis en la jaro 1966, profesie estas ŝtatfunkciulo ĉe la Revizora Kortumo, specialisto pri laŭleĝeco de la dekretumado fare de Ministerio pri financoj. De tiu jaro ŝi aktivas en pluraj fakoj de esperanto-movado: iama estrarano de Itala Esperanto-Junularo, de Itala Esperanto-Federacio kaj komitatano de TEJO, estrarano de COEDES, itala eldon-koooperativo. De 1979 senĉese ŝi partoprenas en la Komitato de UEA kaj de 1992 ĝis hodiaŭ estas membro de ties estraro. En tiu ĉi medio ŝi laboris kiel respondeculo pri kultura agado, kiel ĝenerala sekretario kaj post la U.K. en Zagrebo okupiĝos pri Landa agado ĝis la jaro 2004.

Edvige Tantin Ackermann

TRAMONDE

PORTOALEGRE (Brazilo) - UEA estis oficiale akceptita kiel organizaĵo partoprenonta la Mondan Forumon pri Edukado en Portoalegre.

Tiu Monda Forumo pri Edukado okazos en Portoalegre (Brazilo) de la 24-a ĝis la 27-a de oktobro. Por pliaj informoj vizitu jenan tt-ejon, 4-lingvan (angla, franca, hispana, portugala): www.forummundialdeeducacao.com.br

Retadreso de tiu organizo:

organizacao@forummundialdeeducacao.com.br

Ili volonte akceptas kontribuojn per retaj mesaĝoj en unu el la kvar lingvoj. La Komitato mem zorgas pri traduko portugalen de senditaj kontribuoj. UEA estos reprezentata fare de Brazila Esperanto-Ligo, kiu nun organizas la serĉon de taŭgaj personoj.

WEILHEIM (Germanio) - Aŭtuna kunveno de la Bavara Esperanto-Ligo. Dum la semajnfino 06./07.10.2001 en Weilheim (Supra Bavario) okazos la ĉi-jara aŭtuna kunveno de la Bavara Esperanto-Ligo (BELO). Samideano Alfred Schubert aranĝis interesan programon kaj volonte bonvenigos multajn partoprenantojn.

Oni elkore invitas ĉiujn aliĝi al la kunveno kaj partopreni. Inviton kaj aliĝilon kun la partopreno-kondiĉoj troveblas en la lasta eldono de *Esperanto en Bavario*, numero 03/2001 aŭ por presi je la interret-adreso

<http://www.esperanto-bayern.com/Weilheim01.pdf>

Estu elkore bonvenaj al Weilheim!

(*Frank Kasper*, sekretario de BELO, frank.kasper@esperanto-nuernberg.de)

INDRO MONTANELLI kaj ESPERANTO

Trafoliumante la numerojn de nia federacia revuo aperintajn dum la periodo dum kiu mi havis la taskon kunordigi la Komisionon komence nomitan *Penne valide* (titoligo kiun mi rezignis pro tio, ke ĝi ŝajnis al mi tro pretendema aŭ tromemfida kaj sekve fariĝis *Interventi sulla stampa*), mi rimarkas, ke unu el la ĉiutagaj gazetoj kiuj plej ofte akceptadis niajn poresperantajn intervenojn kaj reagojn estis *Il Giornale* de Milano, fondita de Indro Montanelli kaj de li majstre direktata ĝis la deŝiriĝo disde la eldonisto kaj fakta proprieto Silvio Berlusconi. Pruve, en la listoj de tiaj gazetoj, oni povas legi, apud la citaĵo de *Il Giornale* preskaŭ ĉiam la indikon “plurfoje”, kio signifis, ke dum la koncerna temp-periodo pluraj pri-esperantaj artikoloj, leteroj, debatoj estas aperintaj en tiu gazeto.

Kaj ankaŭ okazis, ke mi povis rekte kontakti la direktoron, post kiam *Il Giornale* publikigis, unu post la alia, tri artikolojn kontraŭesperantajn de tri gravuloj, Sergio Ricossa, Franco Cardini kaj Elisabetta Santon. Tiuokaze Montanelli mem skribis al mi certigante sian interesigilo por “ekvilibrigi la aferon”; tiel ke mi povis konkludi la “Trimonatan Raporton” de la Komisiono *Interventi sulla Stampa* (“l’esperanto” n-ro 2/1988, paĝ. 7) per la jenaj vortoj: «Vera disputo estiĝis kun *Il Giornale*” el Milano, kiu aperigis tri sinsekvajn gravajn artikolojn de kleraj aŭtoroj (Sergio Ricossa, Franco Cardini kaj Elisabetta Santon), el kiuj, malgraŭ ĝeneralaj asertoj pri respekto al esperantaj idealecoj kaj al klopodoj de la esperantistoj, fakte rezultis misinformado kaj skeptikismo. Memkompreneble, lavango da reagoj vere altnivelaj, objektivaj kaj dokumentitaj, atingis la redakcejon de *Il Giornale*. Post du monatoj da atendo, ni vidis la koncernan rubrikon de tiu ĵurnalo duonplenigita per tri el niaj leteroj, sub diklitera titolo, kun komentario de la ĵurnalisto. Dume, Pignatelli ricevis leteron kun dankoj “pro la kritiko kaj pro la informoj” de Sergio Ricossa (universitata profesoro en Torino) kaj mi mem havis personan leteron rekte de Indro Montanelli kun klarigoj kaj certigo, ke li transdonis mian reagon al prof-ro Ricossa, petante precizigojn. Kaj la 28-an de decembro, li publikigis mian rakonton pri la konata travivaĵo de nia samideano Attilio Giovannini el Modena, sub la evidentigita titolo “Salvato dall’esperanto”.

Pli poste, en la “Fina raporto de la Komisiono *Interventi sulla Stampa* (n-ro 10/1988, paĝ. 6), post mencio de la akraj, sektecaj, misinformaj atakoj de Giuseppe Galasso en *Gazzetta del Mezzogiorno*, mi havis okazon ankoraŭfoje citi Montanelli kiu, en sia ĵurnalo komencis esprimi sian simpatian al ni, tiel ke mi povis skribi: «En la pik-rubriko *Controcorrente* (“Kontraŭfluado”) de Indro Montanelli aperis jena komentario: “La lingva Babelo kreis - malgraŭ la

ĉeesto de la interpretistoj - ne malmultajn malfacilaĵojn inter la partoprenintoj en la eŭropa forumo en Hannover. Fakte Kohl parolas nek la francan nek la anglan lingvon, s-ino Thatcher ne parolas la germanan, Mitterand ne parolas la hispanan, De Mita ne parolas la italan”. Montanelli ne prononcis la vorton *esperanto*. Tamen, la paŝo inter la evidenta malaprobo de la lingva Babelo kaj la atento al Esperanto kiel solvo devus esti nek longa nek malfacila, ankaŭ pro tio ke, en privataj leteroj, ne mankas respektplenaj kaj eĉ favoraj esprimoj».

Kaj en la “Raporto... Septembro-decembro 1988” (n-ro 2/3: 1989), mi skribis: «... efika helpo venis al ni de *Il Giornale* el Milano, en kiu Beppe Severgnini kaj Claudio Sabelli Fioretti, raportistoj el Seulo, sprite kaj eĉ sarkasme... rimarkigis la lingvan ĥaŭson ĉe la Olimpiadoj. Al ambaŭ, sed ankaŭ al aliaj, mi respondis memorigante la tre utilan “Olimpian libreton” en Esperanto, disdonitan dum la Vintraj Ludoj. *Il Giornale* de Montanelli dufoje aperigis rektajn objektivajn informojn».

En la “Raporto... ĉe la 60a Nacia Kongreso de Esperanto - Bergamo” (n-ro 10/1989) estis citita la karmemora prof-ro Karlo Agostini, al kiu mi estis komisiinta pritrakti la intervenojn koncerne la leĝprojekton de 80 deputitoj favore al enkonduko de la latina en la elementajn lernejojn. Mi skribis ke li (Agostini) “majstre levis la gantojn ekzemple kun Anna Maria Greco de *Il Giornale*, kiu dediĉis al tiu temo du sinsekvajn artikolojn. Mi mem skribis al Indro Montanelli”. Kaj en la jarfina Raporto (n-ro 3/4 - Marto/Aprilo 1991, paĝ. 8) mi emfazis, ke “Grava aperas la artikolo de Giuseppe Musmara, publikigita en *Il Giornale* de Montanelli la 27an de septembro kun informoj pri la situacio de la instruado de la lingvo en Milano kaj intervjuo al sam-o Glauco Corrado kaj kun foto de Zamenhof. Titolo: “Torna di moda l’esperanto. Molti vogliono impararlo sull’esempio dei Paesi dell’Est”.

Plie mi devas rimarkigi, ke post la forlaso fare de Montanelli de la ĵurnalo de li fondita, preskaŭ ĉesis ĉia ajn interesiĝo de *Il Giornale* por nia afero. Mi memoras nur artikolon eĉ senkredigitan kaj misinforman, aperintan post jaroj, al kiu mi mem akre kaj dokumentite tuj reagis, neniam ricevante ian ajn respondon nek vivsignon: mi certas ke, je l’ tempo de Montanelli, silentema sinteno estus malpermesita. Ĉiam li respektadis antaŭ ĉio siajn legantojn.

Pro tio ĉi supre menciita, permesu ke ankaŭ maljuna Esperantisto kiel mi, veterano en la Esperanto-movado, tute aparte en la gazetara informado, kuniĝu kun la ĝenerala, enorma emocio pro la forpaso de tiu ĉi neforgesebla kaj neanstataŭebla giganto de la ĵurnalismo, per kortsita, grandega kaj dankema priploro.

Luigi Tadolini

LA NOSTRA BIBLIOTECA



Recensioni RECENZOJ

MEJLOŝTONO EN LA ITALA LITERATURO EN ESPERANTO. APERIS LA *PURGATORIO* DE DANTE EN RIMAJ VERSOJ.

Dante Alighieri, *Purgatorio*, tr. Enrico Dondi, eld. Fonto, p. 256, prezo 22 eŭroj.

Preskaŭ nerimarkite, senbrue, aperis en Brazilo unu el la plej gravaj verkoj de nia literaturo: la “*Purgatorio*” de Dante, en traduko de Enrico Dondi. La sciigo rekondukas nin al antaŭ duonjarcento, kiam la nomo de Dondi estis brila stelo en la Belartaj Konkursoj (originalaĵo de li plurestas en la *Esperanta Antologio*), en la literaturaj revuoj, en la kongresoj. Li ĉefrolis en la revizio de la traduko de la *Dia Komedio* fare de Peterlongo, en la tradukado de poezio por la *Itala Antologio*; kaj estis konate, ke li tradukis la tutan *Purgatorion*. Sed tiu traduko, finita en 1955, neniam aperis, eble ankaŭ pro seniluziiĝo: ja la aliaj menciitaj verkoj de Dondi suferis longegajn prokrastojn antaŭ ol aperi prese, kaj la tradukon de la *Purgatorio* li konsideris provizora, inda je plibonigo, kiun li ne entreprenis ĉar li ne vidis konkretajn eblojn de publikigo. Liaj ĉefaj kuraĝigantoj en Romo, ges-roj Minnaja, en kies hejmo li demetis arĥive siajn esperanto-verkojn, forpasis, iliaj filoj disiris, kaj Dondi restis izolita; movadon kaj literaturon li ne plu sekvis, li ŝajnis perdita por la Esperanta kulturo. Lia manuskripto pri la *Purgatorio* allogis de tempo al tempo eldonistojn kiuj kontaktis lin, sed nur antaŭ ne longe Dondi akceptis konkretan proponon de eldonejo Fonto, peritan de Aldo de’ Giorgi; li do ekis al revizio de la antikva manuskripto kun esperplena elano. Se konsideri, ke la brazila eldonisto Gersi Alfredo Bays estas lingve venecidevena, ni povas fieri ke la tuta aventuro de la *Purgatorio* trediĝis ĝis la fino tra italaj manoj.

La verko, 255 paĝoj grandformataj, havas vidalvide la italan tekston, tiel ke ĝi povas utili ankaŭ por kompreni pli bone la originalan (kaj

malfacilan) tekston de Dante; enestas kvindeko da gravuroj de Gustavo Dorè, postlasinto de pli ol dek mil desegnaĵoj, fama pro siaj ilustradoj de pluraj aliaj klasikaĵoj, de la Biblio al Perrault, al Shakespeare. Krome estas abundaj klarigoj kaj prezentoj, kaj utilaj tabeloj pri latinaj lokucioj kaj italaj nomoj. Kvankam Dante estas ĉiurilate vastega temo, ĉi eldono de la *Purgatorio* havas komenton tute adekvatan por kompreno.

La verko estas forte reviziita kaj plurloke kerne reverkita kompare al la manuskripto de la Kvindekaj jaroj, kiel oni vidas rigardante la version de la du pecoj aperintaj en la *Itala Antologio*; sed tute forestas strangaj modernaĵoj. Sian teknikon pri la redono de la “endecasillabo” Dondi klarigas en postnoto: li ne malofte devias de la monotona kvinjamba ritmo, akceptante ŝvebojn, sed evitante karambolojn: li tiel kompromise alproksimiĝas kiel eble plej multe al la vario de la akcentoj en Dante mem, sed ne kompromitas la principe jamban skandon de la Esperanta dekonusilaba verso. La redono de la senco, malgraŭ la katenoj de la tercina rimoskemo, estas majstra: vortotordoj preskaŭ neniam, sencoperdo malofte, kejlaj aldonoj mankantaj entute. La traduko legiĝas pli facile ol la originalo. Jen ekzemplo el la dudekunua kanto, kiam aperas la ombro de Staco (*Stattius*, poeto de la unua jarcento):

*ED ECCO, SÌ COME NE SCRIVE LUCA
CHE CRISTO APPARVE A DUE CH’ERANO IN VIA,
GIÀ SURTO FUOR DE LA SEPULCRAL BUCA,*

*CI APPARVE UN’OMBRA E DIETRO A NOI VENIA,
DAL PIE’ GUARDANDO LA TURBA CHE GIACE;
NÈ CI ADDEMMO DI LEI, SÌ PARLÒ PRIA,*

DICENDO: “FRATI MIEI, DIO VI DEA PACE”.

Jen kiel Luko en la libr’ atestis,

*ke post ol Krist' el tomo sin malbridis,
li al la du sur voj' sin manifestis,*

*aperis ombro kaj post ni rapidis,
zorgantaj, ke ne ĝenu plando nia
l' ombrojn kuŝantaj; kaj ni lin ne vidis,*

ĝis diris li: "Al vi la paco dia!"

En la itala kulturo restas ege pli forta la impresoj pri la *Infero* ol pri la aliaj du kantikoj; sed relego de la *Purgatorio* montras kiom pli malfacila estas ĝia interpreto, ŝvebanta inter la inferaj mortpekoj kaj la strebo al la fina paradiza feliĉo post elteno de limigittempa puno. Oftegaj teologiaj aludoj, montras kiel grandioza estis la mezepoka konstruo pri la transviva kaj ĉiela mondoj. Interpreti, kompreni, traduki ĉion ĉi estas kolosa engaĝo: Dondi ne nur samnivele al la modela Kalocsay de la *Infero*, sed staras eĉ pli alte, ĉar venka en defio pli malfacila. La traduko de la *Purgatorio* apartenas al la plej altaj verkoj de nia kulturo. Estas anoncote, ke li estas tradukanta ankaŭ la *Paradizon*.

La dediĉo "Al la kara ĉiam viva memoro de gesinjoroj Luigi kaj Carolina Minnaja" aludas pecon de la historio de la roma movado, kiu inter la mezaj Tridekaj kaj la mezaj Sepdekaj jaroj forte orbitis ĉirkaŭ la menciita paro. Krom multaj aliaj, ankaŭ la nunaj prezidantoj de UEA, IKUE, ILEI kaj la vicprezidanto de AIS devenas el tiu medio; kortuŝe, ke restas memoro ankaŭ en grava literatura verko.

Carlo Minnaja

Ĵus aperis

Bertha von Suttner, *For la batalilojn!*. La informservo NUN, en Svedio, ĵus publikigis ĉe <http://esperanto.nu/eLibrejo> la elektronikan version de "For la batalilojn!", de Bertha von Suttner (Prago 1843 - Vieno 1914), Nobelpacpremio 1905.

Publikigita en la germana en 1889 sub la titolo *Die Waffen nieder*, ŝia autobiografia romano aperis en franca traduko en 1899, poste en esperanto en 1914.

La enhavo estas politike tre engaĝita pri la

milito kaj la paco kaj temas pri la eŭropaj militoj de la periodo 1859-1871. Inter la multaj libroj de Bertha von Suttner, tiu ĉi inspiris Alfred Hermann Fried, ankaŭ aŭstro, kiu mem ricevis la Nobel-pacpremio en 1911. Okaze de la packonferenco de 1907, kiu havis lokon en Hago, Nederlando, li sendis jenan telegramon al la universala kongreso de Esperanto kiu okazis samtempe en Kembriĝo: "De la nepaca konferenco en Hago korajn salutojn al la vera paca konferenco en Kembriĝo".

Kvankam aristokrata, vivanta en landoj kie ekzistis lingva rilato dominanto-dominato, Bertha von Suttner aprobis mem la ideon de Esperanto kaj perceptis ĝiajn potencialojn: "En ĉiam kreskanta internaciismo, kiu ligos la popolojn de la mondo al la paca kuniĝo, mi opinias, ke la lingvo Esperanto estas la plej grava organo. Enkonduko de tiu ĉi lingvo kiel devigan lernobjekton en ĉiuj lernejoj estas la plej proksima celo, al kiu oni devas strebi. Kiam tio okazos en Aŭstrujo-Hungarujo, lingve disŝirita, kiel tio efikos egalige kaj pacige! Precipe en la tempo sub signo de flugmaŝinoj, submaraj tuneloj kaj sendrata telegrafio kaj ĉiam pligrandiĝanta trafiko, oni ne povas imagi la mondon sen la mondlingvo."

Grava revuo interlingvistika

La science altnivela revuo LPLP, ĉi sekve prezentata de Prof. Humphrey Tonkin, estas bonega ilo por enkonduki nian temaron en la universitatajn lingvistikajn fakojn kaj en la lingvistan medion ĝenerale, kie la fako "interlingvistiko" ne estas multe studata.

Kiu havas kontaktojn kun lingvistaj fakultatoj aŭ lingvistaj societoj, povus prezenti la revuon kaj klopodi akiri abonojn.

Language Problems and Language Planning (*Lingvaj Problemoj kaj Lingvo-planado*) estas revuo de CED eldonata de la eldonejo John Benjamins en Amsterdamo. Ĝi aperas trifoje jare. La revuo aperigas artikolojn pri diversaj aspektoj de lingvaj problemoj, recenzojn, kaj artikolojn pri interlingvistikaj temoj. Ĝia reputacio inter sciencaj revuoj estas alta: ĝi estas konata kiel unu el la ĉefaj socilingvistikaj kaj lingvopolitikaj revuoj. Kiam, antaŭ kelkaj jaroj, oni aperigis volumon pri la historio de

socilingvistiko, ĝi enhavis tri ĉapitrojn pri influaj revuoj — *International Journal of the Sociology of Language* redaktita de Joshua Fishman, *Language and Society* redaktita de Dell Hymes, kaj nia LPLP.

La revuo havas redaktan komitaton, kiu konsistas el trideko da konataj fakuloj, ekzemple Ulrich Ammon (Germanio), John Edwards (Kanado), Joshua Fishman (Usono), David Graddol (Britio), Rainer Enrique Hamel (Meksikio), Shirley Brice Heath (Usono), William Mackey (Kanado), Ali Mazrui (Kenjo), Tove Skutnabb-Kangas (Danlando), kaj Abram de Swaan (Nederlando). Probal Daŝgupto kaj mi estas ĉefredaktoroj, Mark Fettes redaktas la interlingvistikan sekcion, kaj Frank Nuessel kaj Renato Corsetti rolas kiel recenzaj redaktoroj.

La revuo havas longan historion de trideko da jaroj. Fondita kiel *La Monda Lingvo-Problemo*, ĝia unua redaktoro estis Victor Sadler. Jam 25 jarojn ĝi aperadas sub la ŝildo de LPLP.

Kvankam ni aparte serĉas artikolojn en lingvoj aliaj ol la angla, la angla lingvo estas tiu, kiu plej ofte aperas en la revuo, pro tio, ke fakuloj plej ofte verkas en la angla; sed ĉiu ĉefa artikolo ankaŭ havas resumon en Esperanto kaj unu plia lingvo.

Ni estas tre feliĉaj, ke ni ĝuas relative favorajn kondiĉojn ĉe Benjamins. Benjamins kovras ĉiujn kostojn de la revuo kaj lasas la redaktan politikon esence al CED. Ege gravas, ke ni pligrandigu la nombron de abonoj, kaj sekve mi aparte invitas vin viziti la retpaĝaron de Benjamins, www.benjamins.nl, por tie rigardi la abonkondiĉojn. Estus ege bone se inter la legantoj de tiu ĉi mesaĝo troviĝus kelkaj kiuj pretus aboni, kaj se inter la legantoj estus homoj pretaj interveni ĉe siaj universitataj aŭ lokaj bibliotekoj por konvinki ilin aboni.

Ĉe la retpaĝaro de Benjamins vi trovos kompletan enhavon, kun anglalingvaj resumoj, de la jaro 2000. Dum la jaro aperis la jenaj artikoloj: *Integrita lingvoplana modelo*, de Joe Mac Donnacha (Irlando), *Lingvoelektio, lingva kapitalo kaj simbola dominado en la Eŭropa Unio*, de Eugene Loos (Nederlando), *La politiko de forgesiĝo: situigi la malpli ofte instruatajn lingvojn*, de Timothy Reagan kaj Jan Vorster (Usono kaj Sudafriko) [en la afrikansa], *Sintenaj*

ŝanĝoj pri lingvoj: la negativa markado de Khoekhoegowap en Namibio, de August Cluver (Sudafriko), *La lingvo de igba etna naciismo*, de Dmitri van den Bersselaer (Nederlando), *La sveda sperto pri edukado de migruloj pri lingvo kaj kulturo*, de Beatrice Cabau-Lampa (Francio/Honkongo) [en la franca], *Naĝi kontraŭtajde: lingvoplanado en Ĵerzeo*, de Mari Jones (Britio), *Lingvoplanado por la 'aliaj judaj lingvoj' en Israelo*, de Joshua Fishman (Usono), *Transiri la linion en Kebekio kaj Katalunio: la lingve miksitaj geedziĝo*, de Paul O'Donnell (Usono), *Ortografiaj diakritiloj kaj multlingva komputado*, de J.C. Wells (Britio).

La interlingvistika sekcio enhavis artikolojn de Mark Fettes pri la nova revuo *Esperantologio*, de Michel Duc Goninaz pri la verko redaktita de Ilona Koutny kaj Marta Kovacs, *Struktura kaj socilingvistika esploro de Esperanto*, de Liu Haitao pri la nova libro de Frank Nuessel pri Esperanto, kaj de mi mem pri tio, kion mi nomis la nuntempa “transformiĝo” de la Esperantomovado.

Por 2001 ni planas egale diversan enhavon. Numero 1 enhavas artikolojn pri lingvopolitiko en Danlando (de Robert Phillipson), la greka lingvo en Cipro (de Marilena Karyolemu) kaj la nova lingva politiko de Sudafriko (de Timothy Reagan). La interlingvistika sekcio konsistas el longa itallingva artikolo de Maria Antonietta Pinto kaj Renato Corsetti, *Prilingvaj sekvoj al la gepatra lingvo de la lernantoj pro instruado de Esperanto: sperto en itala mezgrada lernejo*.

Numero 2/2001 plej verŝajne enhavos artikolojn pri rusaj enmigrintoj en Israelon, la lingvopolitiko de Benino (en la franca), teritoria kaj identeca aŭtonomio kiel faktoroj en lingvoplanado, kaj la angla lingvo en Cipro. Mark Fettes kontribuis tre interesan interlingvistikan artikolon, pri Alice Vanderbilt Morris, unu el la ĉefaj rolantoj en IALA, tiu asocio ege grava en la historio de interlingvistiko inter la du mondmilitoj.

Bibliotekaj abonoj de la revuo kostas 118,89 eŭroj jare, kaj individuaj abonoj kostas 50,82 eŭroj jare. Ĝi estas abonebla ankaŭ ĉe UEA.

Humphrey Tonkin,
*President Emeritus & University Professor
of the Humanities*